

de ordini al tempo stesso di porre in istato di difesa ragguardevole le piazze minacciate dal re di Marocco. Il 7 o 9 dicembre un'armata musulmana, comandata da Sidi Mohammed in persona, si recò ad assediare Malilla, e cominciò tosto il bombardamento. Ma la sua artiglierja mal diretta, e la vigorosa resistenza del generale Sherlock, che comandava la piazza, resero inutili tutti gli sforzi degli assediati.

In quest'anno Carlo III fondò a Madrid un superbo edificio destinato alle tornate dell'Accademia delle belle arti ed a custodire il pubblico gabinetto di storia naturale.

1775. Il 9 gennaio, la squadra spagnuola, sotto gli ordini di don Francesco Hidalgo de Cisneros, secondata dal cannoné di Melilla, fece sui Mori, che assediavano quella città, un tal fuoco che arse i loro trinceramenti, gli obbligò ad accamparsi ad una maggiore distanza da Melilla, e giunse a far penetrare nella piazza soccorsi considerevoli di truppe, armi e munizioni. Il 12 febbrajo uno dei figli del re di Marocco pose l'assedio davanti Pennon de Velez, ma non riuscì meglio di suo padre. Sidi Mohammed, disperato pel cattivo successo e per la perdita di gran quantità de' suoi soldati, inalberò bandiera bianca il 16 marzo, e levò l'assedio di Melilla. Due giorni dopo le sue truppe abbandonarono anche quello di Pennon de Velez. Le proposizioni di pace da lui fatte a don Giovanni Sherlock furono da quest'ultimo mandate alla corte di Madrid, che ricusò ascoltarle prima di ricevere compiuta soddisfazione e garanzie pei suoi possedimenti sulle coste d'Africa. La difesa di Melilla era costata alla Spagna novantaquattro uomini uccisi e cinquecento settantaquattro feriti. Gli armamenti formidabili che si continuavano nella penisola inquietarono lunga pezza il re di Marocco, nè si tranquillò se non quando ne intese la destinazione e ne vide il successo.

Il 25 aprile la principessa delle Asturie diede alla luce l'infanta Carlotta Gioachina, che fu poi regina di Portogallo.

Fu proposta la costruzione di un canale di navigazione e di innaffiamento nella provincia di Murcia. Il re con sua cedola 4 giugno accordò alla compagnia incaricata di un sì utile intraprendimento tutti i più considerevoli vantaggi. Il principe e la principessa delle Asturie si posero alla testa